

ITINERARI TURISTICI DIDATTICI ACCESSIBILI E SOCIALI

Le Radici della Memoria

TIVOLI TERME IN FESTA: TRA MODERNITÀ E TRADIZIONE

di Jessica Odoardi

Villa Adriana - Tivoli - Canopo

“Al nono miglio della via Tiburtina si commemorano i santi Sinforosa ed i sette compagni martiri: Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Stacteo, Eugenio, che subirono il martirio con diversi generi di tortura, divenendo fratelli in Cristo”

Dal 13 al 15 Luglio 2012, in occasione della Festa padronale di **Santa Sinforosa martire**, compatrona della città di Tivoli e della sesta edizione della **Sagra degli Ghiozzi**, piatto tipico della cucina tiburtina, tra colore, musica e folklore, il **Centro Culturale Rinascita Artistica Onlus** ha promosso una serie di iniziative volte alla conoscenza e alla promozione culturale e turistica del territorio tiburtino. A fare da contorno alle gustose pietanze infatti, sono state proposte dall'Associazione sia visite guidate presso i siti archeologici più conosciuti della zona: da Villa Adriana, alle acque Albule termali fino alla Basilica paleocristiana di S. Sinforosa, in località Sette Fratelli, sia è stato promosso il **Concorso fotografico a premio “SANTA SINFOROSA “ PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI DELLA MODERNITÀ NEL LAZIO”**

organizzato con il patrocinio del **Comune di Tivoli** ed orientato ad incentivare ed a valorizzare lo scambio di esperienze culturali, ma anch' rivolto a sostenere la realizzazione di uno sviluppo economico e sociale ed a promuovere il turismo dell'asse Roma-Tivoli, di grande importanza sia a livello nazionale che internazionale. L'obiettivo di tale manifestazione è stato quello di offrire una preziosa occasione per incentivare la valorizzazione, la conoscenza e la tutela dei beni archeologici ed ambientali presenti nella località, introducendo misure di sostegno e di



Villa Adriana - Tivoli
muraglia del Pecile



Villa Adriana Tivoli
Teatro marittimo



Villa Adriana - Tivoli -Pecile

assistenza verso disabili ed anziani, ma anche realizzando momenti di aggregazione sociale e culturale tra i più giovani e non, all'interno di un universo di fede fatto altresì di sensibilità e di iniziative verso il disagio sociale, la solidarietà, l'integrazione multiculturale e la parità tra uomo e donna. Un progetto rivolto pertanto a catturare in uno scatto fotografico l'essenza di una società che cambia, che si trasforma, attraverso un caleidoscopio umano colmo di immagini ed emozioni, che troppe volte svanisce non trascinando con sé ciò che rimane del passato. Un turismo giovanile, popolare e religioso dunque, che ha voluto ridar vita alla conoscenza della propria Memoria, delle radici spirituali e popolari della comunità tiburtina, in cui si integrano uno strenuo impegno sociale e un'intensa attività di preghiera, devozione purissima e alacrità concreta, troppe volte trascurate e non valorizzate all'interno del panorama laziale. Una concreta responsabilità in cui si concentrano voglia di comunicare, di divertirsi e di divertire, anche tramite originali rappresentazioni folkloristiche, ma che offra soprattutto ai più giovani la voglia di comprendere le radici del proprio passato per il loro presente e futuro. Durante le diverse escursioni i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere la storia, l'archeologia e la natura dei luoghi visitati. Inoltre l'itinerario proposto, suddiviso in tre tappe ha costituito una preziosa

occasione per promuovere la conoscenza dei beni artistici ed ambientali presenti nella zona per valorizzare i medesimi e stimolare la popolazione a tutelarne la conservazione e l'esistenza. In particolare i siti visitati sono stati:

VILLA ADRIANA

L'imperatore Publio Elio Adriano "fece costruire con eccezionale sfarzo una villa a Tivoli ove erano riprodotti con i loro nomi i luoghi più celebri delle province dell'impero, come il Liceo, l'Accademia, il Pritaneo, la città di Canopo, il Pecile e la valle di Tempe; e per non tralasciare proprio nulla, vi aveva fatto raffigurare anche gli "inferi". Con queste parole il biografo imperiale Elio Spaziano descrive la Villa che l'imperatore Adriano edificò nella prima metà del II secolo d.C. a pochi chilometri dalla città di Tivoli un complesso immenso che doveva coprire un'area di circa 120 ettari, in una zona ricca di acque a 17 miglia romane da Roma. Il progetto della struttura, attribuito allo stesso imperatore, interessato all'architettura, riproduce in chiave ridotta i luoghi e le strutture che più lo avevano colpito nei suoi numerosi viaggi nelle province dell'impero. Tra edifici, terme, ninfee, giardini e valli egli riuscì a fondere la raffinatezza ellenistica con la pratica capacità di governo di cui i romani avevano dato prova nell'amministrazione territoriale. Non si trattò di una semplice scelta amatoriale, ma fu il segno più evidente della



**ADRIANO
E
LA MARTIRE
SINFOROSA:**
*alcuni momenti
della rievoca-
zione storica
del martirio di
S. Sinfiorosa*



nuova concezione dell'impero che lui stesso andava affermando in quell'inizio del II secolo d.C., dopo che le conquiste del suo predecessore Traiano avevano portato i confini dell'impero romano alla massima espansione. Dopo la morte di Adriano, avvenuta nel 138 d.C., la villa continuò a far parte dei beni della Casa Imperiale, ma nei secoli successivi subì un lento declino e fu spogliata dei suoi marmi, utilizzati in molti edifici e chiese medievali. Ora solamente attraverso i numerosi reperti archeologici rimasti possiamo immaginare la maestosità delle decorazioni architettoniche e scultoree presenti originariamente all'interno del complesso monumentale. La grandissima fama della martire tiburtina e dei



suoi sette figli, riconosciuta non solo all'interno dell'area laziale, ma anche campana, abruzzese e lucana dove viene narrata più volte dalle fonti antiche.



Non si vive solo di folklore *Una Festa per rinascere*

Quando nel II secolo d.C. l'imperatore Adriano decise di consacrare agli dei pagani la Villa che prende il suo nome, gli fu suggerito dall'oracolo di chiamare la vedova Sinforosa che aveva ereditato l'opera di evangelizzazione del marito Getulio. La donna rifiutò di sottostare al rito pagano e pertanto venne portata nel tempio di Ercole a Tivoli dove fu torturata, schiacciata e appesa per i capelli ad un olmo. Perseverando nel suo rifiuto, le fu legata una pietra al collo e fu gettata nel fiume Aniene. I sette figli arrestati per la medesima colpa, vennero torturati (*al palo e alla ruota*) ed uccisi uno ad uno a fil di spada.

L' ANTICA BASILICA SULLA VIA TIBURTINA, LOCALITÀ SETTEFRATELLI:

La visita al sito dell'antica basilica paleocristiana di S. Sinforosa si presenta come la scoperta di un tesoro e rappresenta un momento importante per il recupero della memoria del territorio da parte dei cittadini. Situata presso l'antico asse viario pressoché coincidente con quello attuale, è oggi costituita dai resti dell'abside e del presbitero. L'edificio di enorme importanza dal punto di vista archeologico, architettonico e storico fu il luogo, dove secondo le più rilevanti fonti letterarie, tra cui il Martirologio Geronimiano e la **Passio Sanctae Sympherosae**, fu deposto il corpo della martire tiburtina.





CONCORSO PREMIO FOTOGRAFICO
“SANTA SINFOROSA”
 TIVOLI TERME IN FESTA:
 TRA MODERNITA' E TRADIZIONE

Nella giornata conclusiva dei festeggiamenti la giuria del Concorso-Premio composta da: PP.Lombardi parroco di S.Sinforosa, Dott. Alberto Morelli Consigliere Comunale - Mirko Narcisi di Ottica Narcisi -Dott.ssa Ilaria Turinistrico dell'Arte, Prof. Giuseppe Garzia , M.stra D'Arte Annamaria Auteri, Dott. Piero Marras, giornalista, in piazza Brunelleschi durante i festeggiamenti sono state esposte al pubblico le fotografie scattate , il Comitato promotore di Rinascita Artistica ha assegnato il trofeo e le coppe ai primi tre classificati; "L'obiettivo - è quello di catturare in uno scatto fotografico l'essenza di un Lazio che cambia, ponendo al centro dell' attenzione le occasioni e le opportunità di integrazione e dialogo interculturale con quel ricco caleidoscopio umano che ruota intorno al culto e al volontariato nelle manifestazioni religiose” , **1° premio a Vanda Faroni (Trofeo)** per le fotografie scattate durante la processione di S.Sinforosa. **2° premio assegnato a Antonino Muratore (coppa)** fotografie scattate a Villa Adriana **3° premio** per le fotografie delle Terme di Tivoli assegnato alla giovane **Lucrezia Serpistri**. Sono stati assegnati inoltre ai primi 15 clas-

sificati attestati di partecipazione al Concorso. Riteniamo che con questo progetto vengano a delinearsi i principi ispiratori che ogni centro culturale, il quale non solo miri alla promozione culturale che pure deve rappresentare un tassello indispensabile nel programma propositivo di ogni ente, ma si muova inoltre verso il coinvolgimento umano e dei giovani , i quali, in questo caso, hanno potuto constatare la bellezza del nostro patrimonio regionale ed indagarlo costruttivamente, affinché sorga in loro quella conoscenza critica necessaria donando alla comunità le radici popolari troppe volte trascurate e non valorizzate, e superare vittoriosi la crisi della modernità nella Regione Lazio. Alle visite guidate di Rinascita Artistica hanno partecipato circa un centinaio di persone che hanno potuto visitare il territorio ricco di storia, cultura, religione, enogastronomia, con al primo posto **Villa Adriana**. In piazza, migliaia di persone hanno partecipato alla degustazione degli **“Ghiozzi”**



ACQUE ALBULE TERME DI ROMA

VIA TIBURTINA VALERIA KM.22 00011 TIVOLI TERME (RM)



(I ghiozzi sono un piatto tipico della cucina tiburtina una pasta grossolana che attraverso la loro consistenza raccolgono e assorbono il condimento a base di ragù di carne ,pecorino e peperoncino).

TERME DELLE ACQUE ALBULE

A pochi minuti dalla Chiesa di Santa Sinfiorosa vi è un intero mondo dedicato al benessere del corpo e della mente. Le sorgenti carbonico-sulfuree delle Acque Albule, che scaturiscono dai due laghi *Regina e Colonnelle* conservano il nome che ebbero sin dall'antichità: Acque Albule. Celebrate già in epoca romana per le loro virtù terapeutiche e mediche: Plinio il Vecchio, riferì già nelle sue *Historiae* che "i soldati feriti in battaglia erano condotti alle Acque Albule come nel miglior luogo di cura, donde tornavano sanati", mentre il celeberrimo medico Archigene da Apamea, vissuto in epoca traiana esaltò la qualità delle acque sulfuree indicando come queste fossero efficaci nella cura delle malattie gastriche e nella medicamentosi delle piaghe e delle ulcere. Il poeta Virgilio ne parlò nell'Eneide, Nerone le fece confluire fino alla **Domus Aurea** utilizzando l'acquedotto Marcio, mentre l'imperatore Adriano le utilizzò per alimentare le numerose piscine della sua sontuosa villa (Villa Adriana). Infine, l'imperatore Ottaviano, che pare soffrì di gotta, trasse enorme beneficio dai bagni solfurei, tanto che decise di far costruire dall'architetto M. Vipsanio Agrippa un

suntuoso edificio termale, del quale sono ancora visibili i massicci ruderi. Nella tarda età Imperiale, le Terme di Agrippa conobbero il massimo splendore, poi vennero quasi completamente dimenticate: furono saccheggiate, spogliate degli ornamenti e caddero in rovina. Solo in epoca rinascimentale vennero riscoperte ed apprezzate nuovamente: il Cardinale della Queva riaprì il canale di deflusso delle acque mentre il Cardinale Ippolito d'Este, sotto consiglio del medico di Francesco I per la cura della gotta, chiese ed ottenne il governo della città di Tivoli, ove costruì la notissima Villa d'Este, in collina, per allontanarsi dalla zona paludosa e malsana che circondava le sorgenti. Dal 2000 in poi attorno alla zona sono stati avviati diversi progetti di riqualificazione e di sviluppo volti ad un'offerta di servizi turistici di prim'ordine, aventi come scopo una piacevole alternativa all'estate romana, per di più curativa e benefica .

**4 PISCINE DI ACQUA
SULFUREA
6000 MQ DI SPECCHIO AC
QUEO
INSUFFLAZIONI, FANGOTERAPIA
BALNEOTERAPIA, CURE
INALATORIE
PERCORSO ANTISTRESS
HOTEL BENESSERE ALBERGO
TERMALE
158 CAMERE DOTATE DI TUTTI
I CONFORT**